

e dell'acquacoltura, Dipartimento delle politiche di mercato del ministero delle, politiche agricole e forestali;

i problemi derivano da un'eccessiva burocratizzazione delle procedure di rilascio delle licenze di pesca, nonché, a parere dell'interrogante, da una serie di lungaggini e inefficienze causate dall'ufficio in questione, che non favoriscono l'attività del settore;

le cause di tali difficoltà, a quanto risulta all'interrogante, deriverebbero dalla dirigenza dell'Ufficio suddetto, che dimostra chiari limiti in termini di efficienza nel gestire sia le diverse procedure, sia lo stesso rapporto con le associazioni e i consorzi degli imprenditori del settore della pesca marittima, dimostrando pertanto non adeguate capacità gestionali —

quali iniziative, nell'ambito delle sue competenze, intenda adottare al fine di accelerare il rilascio delle licenze di pesca agli aventi diritto, nonché di risolvere le inefficienze dell'Ufficio licenze di pesca, che stanno recando seri problemi ai lavoratori del comparto e all'intero ciclo produttivo della filiera della pesca. (4-08793)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

GASPERONI, GIACCO e ABBONDANZIERI. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il signor Paolo Guarducci, di Fossombrone (Pesaro-Urbino), tramite una lettera, ci informa della seguente disavventura occorsa a sua sorella, Licia, in attesa di trapianto di cuore;

la signora Licia è affetta da cardiomiopatia dilatativa a genesi primitiva e si trova in III classe funzionale N.Y.H.A.;

dal 13 al 25 novembre 2003 è stata ricoverata presso l'ospedale Maggiore di Bergamo, dal quale è uscita con un cer-

tificato indirizzato alla Prefettura di Pesaro, nel quale si dichiarava l'avvenuto inserimento della signora nelle liste di attesa per il trapianto cardiaco, e conseguente preghiera di attivare tutte le procedure previste per legge per poter effettuare in ogni momento il trasporto d'urgenza, nel caso di chiamata da parte dell'ospedale;

il 25 gennaio, alle 6:45 a.m. arriva una telefonata dall'ospedale di Bergamo: c'è un cuore disponibile;

immediatamente i familiari della signora Licia si attivano presso la Prefettura di Pesaro: il funzionario di turno, la dottoressa Corvatta, si attiva immediatamente per trovare un mezzo aeromobile disponibile al trasporto;

alle 7:55 a.m., nonostante ripetute telefonate della dottoressa Corvatta ad Ancona, Rimini, Bologna, Arezzo, non c'è ancora un elicottero disponibile;

alle 8:40 a.m. una telefonata della Prefettura avverte i familiari di trovarsi, entro 20 minuti, all'eliporto di Fossombrone;

solo alle 9:55 l'elicottero è al suolo: si tratta di « Icaro » del Servizio 118 dell'ospedale regionale di Torrette che, a quanto risulta ai volontari della Croce rossa italiana presenti, non è abilitato a questo tipo di servizio;

alle 10:05, dopo 3 ore e 20 minuti dalla telefonata dell'ospedale di Bergamo, l'elicottero decolla, consapevole del fatto, tra l'altro, che sarebbe potuto atterrare all'interno dell'ospedale, ma a qualche chilometro di distanza;

alle 12 i familiari, partiti alla volta di Bergamo in automobile, vengono avvertiti che l'elicottero è fermo a Forlì causa neve e nebbia;

la signora Licia non raggiungerà mai l'ospedale Maggiore di Bergamo —

se non ritenga assurdo che le singole prefetture debbano « cercare » un mezzo di trasporto senza che ciò venga coordi-

nato da un'apposita unità in grado di fornire la disponibilità dei mezzi sull'intero territorio nazionale;

cosa non funziona nelle procedure di trasporto urgente dei potenziali riceventi di organi;

se non ritenga di vitale importanza far sì che tali situazioni non abbiano mai più a ripetersi, e che cosa intenda fare per garantire il perfetto svolgimento delle procedure in casi analoghi. (4-08794)

MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro della salute, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la « Ferrania S.p.A. », con sede in Cairo Montenotte (Savona), occupa attualmente 850 dipendenti in Italia e conta circa 150 addetti nel resto del mondo, di cui il 20 per cento con laurea ed il 55 per cento con diploma, addetti alla fotografia convenzionale, al radiografico medicale digitale e tradizionale, al « Ink Jet » ed alle arti grafiche nonché alla chimica fine di settore;

a partire dal 1996 la « Ferrania S.p.A. », di proprietà della multinazionale « 3M », ridisegna progressivamente il proprio assetto societario e produttivo attraverso l'impegno con Imation, Kodak, Schroeder, Ventures, Permira e nel 2000 il nuovo piano industriale consente il rilancio del mercato radiografico sia tradizionale che digitale, anche attraverso il marchio Life Imaging, pur collocando circa 300 lavoratori in mobilità;

in Italia « Ferrania S.p.A » detiene il 7 per cento del mercato medicale scontrandosi in concorrenza con i precedenti *partner*, come Kodak e trovando persino difficoltà a collocare il proprio *business* nelle aziende sanitarie liguri;

l'annunciato, disimpegno finanziario nel corso del 2003 dei maggiori azionisti, l'esposizione nei confronti del sistema bancario sia a breve che a medio termine,

e nei confronti dei fornitori, hanno portato, nella scorsa settimana, all'annuncio dell'indisponibilità dei creditori verso il piano industriale presentato dalla società, se non attraverso procedure di garanzia dei crediti;

questa ulteriore crisi aggrava la già preoccupante situazione economico-sociale della Valle Bormida e del Savonese e che vede il progressivo disimpegno di finanziarie e/o multinazionali straniere che spostano produzioni e/o quote di mercato in altri paesi;

è necessario un urgente intervento del Ministro delle attività produttive a difesa dei settori produttivi come quelli della « Ferrania » che, attraverso politiche industriali adeguate, potrebbero non solo corrispondere alla sicurezza dei posti di lavoro, ma rilanciare prospettive di sviluppo;

anche attraverso collaborazioni per la sperimentazione dei prodotti ed il finanziamento della ricerca in connessione con le Università e l'intervento di Sviluppo Italia, si potrebbe determinare un'azione positiva per il rilancio delle attività creando prospettive di crescita nei comparti produttivi non maturi;

attraverso utili sinergie con il Ministro della Salute, con particolare riferimento al settore medicale, si possono individuare criteri obiettivi finalizzati alla collocazione sul mercato di prodotti che possano caratterizzarsi per una maggiore scelta qualitativa e non solo commerciale, incentivando così gli investimenti per la ricerca —:

se non si ritenga urgente la convocazione della proprietà, delle organizzazioni sindacali, delle istituzioni ed il sistema del credito locale al fine di impedire un ulteriore colpo all'economia della Valle Bormida e del Savonese già duramente colpite dagli effetti della deindustrializzazione;

quali iniziative intendano assumere, al fine di garantire che la professionalità dei lavoratori della « Ferrania » non venga

dissipata dall'incertezza delle prospettive economiche, ma invece valorizzata da un piano di rilancio produttivo anche attraverso strumenti di garanzia del reddito in attesa di un riassetto delle produzioni.
(4-08815)

Pubblicazione di testi riformulati.

Si pubblica il testo riformulato della interrogazione a risposta scritta Lucchese n. 4-08741, già pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 416 del 2 febbraio 2004.

LUCCHESE. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

si sono di recente verificati episodi di avvertimenti mafiosi ai danni di alcuni esponenti locali; in particolare al vice sindaco di San Vito Lo Capo, Rizzo, è stato danneggiato l'albergo di sua proprietà, rimanendo altresì coinvolte nell'incendio anche due auto; al consigliere comunale di Balestrate, Bacarella, è stata incendiata la casa di campagna; al Presidente del Consiglio comunale di Partinico, Rao, è stata data alle fiamme l'auto;

non è tollerabile che si verificino tali episodi, occorrendo ad avviso dell'interrogante procedere ad una mobilitazione delle forze di polizia, che andrebbero potenziate e dotate di strutture moderne,

onde assicurare alla giustizia i malviventi e dare garanzia ai cittadini che vi è lo Stato che li tutela —:

quali iniziative intenda adottare, per potenziare le forze di polizia e prevenire il verificarsi di azioni delittuose analoghe a quella descritta in premessa. (4-08741)

Si pubblica il testo riformulato della interrogazione a risposta scritta Lucchese n. 4-08744, già pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 416 del 2 febbraio 2004.

LUCCHESE. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

nel trapanese prosegue l'ondata di attacchi malviventi contro i cittadini da parte di bande bene organizzate;

ultimamente a San Vito Lo Capo un imprenditore turistico, Paolo Ruggirello, è stato oggetto di azioni criminose anche contro il complesso residenziale da lui portato avanti;

al Sindaco di Favignana, Hernandez, sono state tagliate le gomme dell'auto;

questi atti criminali si aggiungono a tanti altri, che ormai avvengono di frequente —:

se il Ministro intenda con la dovuta determinazione adottare le necessarie iniziative volte a contrastare l'azione dei covi malviventi presenti nel trapanese, in particolare, attraverso un potenziamento dei mezzi e degli organici degli agenti di polizia.
(4-08744)